



"SAVOIA,"

Newsletter N.1 – GENNAIO-APRILE 2022



60° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DEL GRUPPO SAVOIA

Milano, Hotel Principe di Savoia, 29 aprile 2022

SOMMARIO

60° Anniversario della fondazione del Gruppo Savoia	pag. 1
La Serata di Gala del 29.04.2022	pag. 2
Il discorso del Presidente Slongo	pag. 7
L'eco della stampa	pag. 9
La Principessa Vittoria di Savoia in aiuto ai profughi ucraini	pag. 11
Varie	pag. 13



Gruppo Savoia

Organizzazione no-profit
21052 Busto Arsizio
Piazza Trento Trieste, 2



www.grupposavoia.it



Gruppo Savoia
Presidenza Nazionale



grupposavoia



grupposavoia@libero.it

"Il Gruppo Savoia è ferreo baluardo di fedelissimi, una forza morale organizzata, aliena da condizionamenti ideologici di parte, capace di esprimere matura e serena fermezza nella salvaguardia del patrimonio morale e storico che la Monarchia ha creato e che è necessario difendere per il bene della nostra Patria" (Capitano Franco Mattavelli)

CON VITTORIO EMANUELE, SEMPRE AVANTI SAVOIA!



SERATA DI GALA PER IL 60° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DEL GRUPPO SAVOIA

di Anna Bandera



Milano, 24 marzo 1962. Quattordici fedelissimi di Casa Savoia, guidati dal Capitano Franco Mattavelli, si ritrovano avanti al Notaio Frassi per dare vita al desiderio di S.M il Re Umberto II e

creare un'associazione, denominata Gruppo Savoia, apolitica e apartitica istituita per riunire i suoi soci nello spirito dei valori monarchici e patriottici.

Già anni prima, nel 1960, a Cascais, percependo la preoccupazione di Sua Maestà, soprattutto per suo figlio il Principe Vittorio Emanuele, per le malelingue e gli attacchi della stampa e dei detrattori di Casa Savoia, era stato proprio Franco Mattavelli a suggerire al Re Umberto II di creare un sodalizio con finalità storico-culturale ed il compito, tra gli altri, di proteggere il Principe fintanto che era costretto in esilio lontano dall'amata Patria.

60 anni dopo, sempre a Milano, dove tutto ebbe inizio, si è celebrato l'anniversario di fondazione del Gruppo Savoia in un'elegante serata nelle scintillanti sale del prestigioso Hotel Principe di Savoia.



Un Pranzo di Gala all'insegna del ricordo e della celebrazione dei molti traguardi raggiunti ma anche e soprattutto finalmente

occasione di ritrovo dopo la lontananza forzata causata dalla pandemia.

Protagonista indiscusso della serata è stato il Principe Emanuele Filiberto, che ha onorato con la Sua presenza questo appuntamento, rendendo manifesta, ancora una volta, la sua generosità e disponibilità, non facendo mancare un saluto, una stretta di mano o una fotografia a tutti i presenti.



Quasi 120 invitati sono intervenuti alla Serata di Gala: tra gli illustri ospiti si devono annoverare il Presidente della Provincia di Varese e Sindaco di Busto Arsizio, Dott. Emanuele Antonelli, il Dott. Giorgio Ginelli, Vicesindaco del Comune di Jerago (VA), il Procuratore della Repubblica Dott. Tiziano Masini ed il Comandante della Stazione dei Carabinieri di Gallarate (VA), Luogotenente Angelo Rivista. Molti anche gli esponenti di altre associazioni, tra cui il Delegato degli Ordini Dinastici della Lombardia, Gr. Uff. Alberto Di Maria.





"SAVOIA,"

Newsletter N.1 – GENNAIO-APRILE 2022

Il ricevimento ha avuto inizio nella Sala Cristalli dell'Hotel Principe di Savoia dove gli invitati sono stati accolti con un aperitivo, allietato dalle note di celebri colonne sonore cinematografiche, magistralmente eseguite da un'arpista ed una violinista.



L'immane Marcia Reale ha accompagnato l'ingresso del Principe Emanuele Filiberto nelle raffinate sale allestite per l'evento.

Ad aprire la serata una gradita sorpresa: direttamente da Ginevra S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele ha fatto pervenire un discorso di saluto e benvenuto per tutti i presenti.



Nel suo breve intervento il Capo di Casa Savoia ha ribadito ancora una volta con calorose parole il suo affetto e la sua vicinanza al Gruppo Savoia. *"Il Gruppo, da quando è stato creato, mi è sempre stato accanto, sia quando ero in esilio, sia quando sono potuto tornare in Italia"*, ricorda il Principe con emozione, *"questo lungo affetto continua ancora a seguirmi, stando vicino anche a mio figlio Emanuele Filiberto, e di ciò non posso essere che fiero e riconoscente"*. Il Principe ci ha tenuto poi a ricordare i Presidenti del Gruppo scomparsi, Franco Mattavelli, fondatore del Gruppo, e Michele De Blasiis, suo successore, ed ha ringraziato l'attuale Presidente Avv. Slongo *"per tutto quanto ha fatto in questi anni e per quanto sta facendo per il Gruppo"*.

1962-2022						29 Aprile 2022
Gruppo	Savoia	Savoia	Savoia	Savoia	Savoia	Savoia
VITTORIO LO JACONO JESSICA LO JACONO GIORGIO FERRI ANGELA DI GIOVANNI MARIO CROCI GIULIANA LONGHI MILICA KALICHOVIC ALESSANDRO PALAZZONI MIRELLA COLANINNO ROBERTO FERRI	CARMELA TULLO D'ERILE FRANCESCO PIZZI ALESSANDRO MANNA GIUSEPPE RICCIANI PAOLA MARI FRANCESCO CALICOTTA FRANCESCO CALICOTTA FRANCESCO CALICOTTA FRANCESCO CALICOTTA FRANCESCO CALICOTTA FRANCESCO CALICOTTA	ANIELI PAVANELLINI PAOLA MANZONI FRANCESCO MANZONI GIUSEPPE MANZONI FRANCESCO MANZONI FRANCESCO MANZONI FRANCESCO MANZONI FRANCESCO MANZONI FRANCESCO MANZONI FRANCESCO MANZONI FRANCESCO MANZONI	S.A.R. EMANUELE FILIBERTO GIUSEPPE SANTINO GIORGIO SLONGO FRANCESCO CALICOTTA FRANCESCO CALICOTTA FRANCESCO CALICOTTA FRANCESCO CALICOTTA FRANCESCO CALICOTTA FRANCESCO CALICOTTA FRANCESCO CALICOTTA FRANCESCO CALICOTTA FRANCESCO CALICOTTA	CLAUDIO FELICETTI EMANUELE FELICETTI GIULIA BELLINI ALESSANDRO BOMBARDI ALESSANDRO BOMBARDI ALESSANDRO BOMBARDI ALESSANDRO BOMBARDI ALESSANDRO BOMBARDI ALESSANDRO BOMBARDI ALESSANDRO BOMBARDI ALESSANDRO BOMBARDI	CARMELA TORRESI FRANCESCO TORRESI FRANCESCO TORRESI FRANCESCO TORRESI FRANCESCO TORRESI FRANCESCO TORRESI FRANCESCO TORRESI FRANCESCO TORRESI FRANCESCO TORRESI FRANCESCO TORRESI FRANCESCO TORRESI	MARIO SCIALOJA PIETRO SCIALOJA PIETRO SCIALOJA PIETRO SCIALOJA PIETRO SCIALOJA PIETRO SCIALOJA PIETRO SCIALOJA PIETRO SCIALOJA PIETRO SCIALOJA PIETRO SCIALOJA PIETRO SCIALOJA
Gruppo	Savoia	Savoia	Savoia	Savoia	Savoia	Savoia
LUCA PIZZI ANDREA BACCARINI SERENA BIA ANDREA BACCARINI SERENA BIA ANDREA BACCARINI SERENA BIA ANDREA BACCARINI SERENA BIA ANDREA BACCARINI SERENA BIA	ELEONORA BON BELLONCHI FRANCESCO BON BELLONCHI FRANCESCO BON BELLONCHI FRANCESCO BON BELLONCHI FRANCESCO BON BELLONCHI FRANCESCO BON BELLONCHI FRANCESCO BON BELLONCHI FRANCESCO BON BELLONCHI FRANCESCO BON BELLONCHI FRANCESCO BON BELLONCHI FRANCESCO BON BELLONCHI	FRANCESCO SPINA SERENA SPINA ALEX CROCI LUIGI CROCI EMANUELE CROCI EMANUELE CROCI EMANUELE CROCI EMANUELE CROCI EMANUELE CROCI EMANUELE CROCI EMANUELE CROCI	ANNA MANFRA ELISA MANFRA MARIO BELLI MARIO BELLI MARIO BELLI MARIO BELLI MARIO BELLI MARIO BELLI MARIO BELLI MARIO BELLI MARIO BELLI	PATRICK NAPPA RICCI DALLA CIA SANDRO PIZZI ROSSELLA DALLA CIA LUIGI MANFRA GIUSEPPE MANFRA MARIO BELLI MARIO BELLI MARIO BELLI MARIO BELLI MARIO BELLI	NICOLA MULLER ANGELA MULLER ALESSANDRO MULLER ALESSANDRO MULLER ALESSANDRO MULLER ALESSANDRO MULLER ALESSANDRO MULLER ALESSANDRO MULLER ALESSANDRO MULLER ALESSANDRO MULLER ALESSANDRO MULLER	





"SAVOIA,"

Newsletter N.1 – GENNAIO-APRILE 2022



Il Presidente, dopo aver dato il benvenuto ai presenti, ha ripercorso le origini dell'associazione, ricordando come sin dalla fondazione del Gruppo, per volontà e sotto la guida di S.M. il Re Umberto II, *"mai il nostro sodalizio è venuto meno alla fedeltà alla Real Casa di Savoia e men che meno al suo indiscusso Capo, il Principe Vittorio Emanuele"*.



Che il Gruppo non si sia mai sottratto ai propri compiti istituzionali, accompagnando la Famiglia Reale nei momenti più felici, ma anche nei più difficili, ricorda, è testimoniato anche dalla Medaglia d'Oro dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro che nel 1995 è stata conferita al Gruppo dal Principe Vittorio Emanuele.



L'Avv. Slongo ha sottolineato che molto è stato fatto dal Gruppo in difesa dell'istituzione monarchica e dei suoi valori grazie alla propria vocazione di associazione storico-culturale, così come era desiderio di S.M. il Re Umberto II: *"la memoria storica rappresenta uno dei pilastri dell'agire del Gruppo"*, *"lo scopo della nostra associazione è e sarà sempre quello di contribuire a rammentare cosa ha fatto per l'Italia Casa Savoia con iniziative atte a far conoscere la Storia del nostro Paese"*. Peraltro il Presidente non ha mancato di evidenziare come il sodalizio è sempre stato al passo coi tempi e si è continuamente evoluto: laddove alcuni compiti sono stati esauriti, altri si sono aggiunti: *"questa associazione è stata in prima linea affinché i Principi potessero tornare in Italia dall'esilio"*, *"oggi questo compito è venuto meno ma resta ovviamente la vicinanza al Principe Vittorio Emanuele a cui si è affiancato il Principe Emanuele Filiberto, che noi, come Gruppo, oggi e per il futuro abbiamo il dovere di aiutare e sostenere"*.

Fragoroso l'applauso dei presenti quando il Presidente ha ribadito con fermezza la finalità ed unica direttrice del Gruppo Savoia: *"il ritorno della Monarchia Sabauda in Italia, nella piena legalità costituzionale"*. L'Avv. Slongo, con il consueto pragmatismo che lo contraddistingue, ha sottolineato come l'impegno per il ripristino dell'istituzione monarchica sarà sempre massimo per il Gruppo anche se, ammette, trattasi di compito assai complicato, d'altronde, ha concluso, *"le uniche battaglie per cui vale la pena combattere sono quelle perse"*.

La parte istituzionale della serata non poteva che concludersi con il discorso dell'ospite d'onore, ovvero del Principe Emanuele Filiberto, il quale, con le sue parole di saluto, ha voluto ricordare l'affetto che da sempre lo lega al Gruppo Savoia. *"Stasera voglio raccontarvi una storia molto personale"*, ha esordito il Principe, *"per me il Gruppo Savoia non è mai stata un'associazione di monarchici ma è "famiglia". Perché io sono cresciuto col*



"SAVOIA,"

Newsletter N.1 – GENNAIO-APRILE 2022

Gruppo Savoia e l'unica Italia che vedevo era il Gruppo Savoia. Queste persone mi hanno raccontato l'Italia e sono loro che mi hanno fatto scoprire a poco a poco chi ero e cosa rappresentavo: ed è per questo che ogni volta che posso vengo alle cene e ai ricevimenti del Gruppo Savoia. Perché il Gruppo Savoia è nel mio cuore, voi siete la mia famiglia italiana".



Il toccante pensiero del Principe, che ha commosso più di un presente per la sua genuinità, semplicità e sincerità, si è infine concluso con un ringraziamento al Presidente del Gruppo "per tutto quello che ha fatto, per quello che fa e, come sappiamo tutti, per quello che farà ancora per tanto tempo".





"SAVOIA,"

Newsletter N.1 – GENNAIO-APRILE 2022

La Serata, resa ancor più speciale dalla impeccabile cena a base di pesce servita dall'Hotel Principe di Savoia, è proseguita con un ulteriore momento di commozione per tutti i presenti, allorquando è stato trasmesso un video, fatto preparare per l'occasione dal Presidente Slongo, anche con la collaborazione di Soci storici, raccogliendo fotografie d'epoca dall'archivio del Gruppo ed immagini dei più importanti eventi organizzati negli ultimi anni dall'associazione.



Palpabile l'emozione dei presenti mentre scorrevano le immagini storiche del Gruppo Savoia e delle Altezze Reali, seguito da un lungo applauso partecipato e commosso.



Come ogni festa di anniversario che si rispetti, immancabile il momento dell'ingresso della torta celebrativa della serata, che ha fatto avvicinare tutti i presenti per assistere al taglio

di rito da parte del Presidente Slongo e del Principe Emanuele Filiberto. L'onore del tradizionale brindisi benaugurante in omaggio al Gruppo e a tutta la Casa Savoia è stato concesso al Delegato degli Ordini Dinastici della Lombardia, Gr. Uff. Alberto Di Maria.



In ricordo della meravigliosa Serata tutti gli ospiti sono stati omaggiati di una medaglia commemorativa raffigurante il logo del Gruppo Savoia, da un lato, e l'effigie di S.M. il Re Umberto II e del Principe Vittorio Emanuele, sul retro. Un ricordo gradito e sorprendente per tutti coloro che hanno preso parte a questa indimenticabile serata, sobria ed elegante, e della quale rimarrà indelebile la memoria in tutti i partecipanti.





DISCORSO DEL PRESIDENTE GR. UFF. AVV. SANTINO GIORGIO SLOGO IN OCCASIONE DELLA SERATA DI GALA DEL 29 APRILE 2022



*Gr Uff. Avv. Santino Giorgio Slongo
Presidente del Gruppo Savoia
Consulatore del Senato del Regno*

Hotel Principe di Savoia (MI), 29 aprile 2022

Cari soci, amici e simpatizzanti,

grazie di aver accolto l'invito a partecipare a questa Serata nella ricorrenza del sessantesimo anniversario della fondazione del Gruppo Savoia.

Un vivo ringraziamento a S.A.R. il Principe Emanuele Filiberto per l'onore concessoci di essere qui con noi in questa occasione, e porgo il mio saluto al Presidente della Provincia di Varese e Sindaco di Busto Arsizio, Dott. Emanuele Antonelli, al Vicesindaco del Comune di Jerago, Dott. Giorgio Ginelli, al Procuratore della Repubblica Dott. Tiziano Masini, e al Comandante della Stazione dei Carabinieri di Gallarate, Luogotenente Angelo Rivista, che ci onorano con la loro presenza. Ringrazio altresì il Delegato degli Ordini Dinastici della Lombardia, Gr. Uff. Alberto Di Maria.

La storia del Gruppo ha avuto inizio nel 1962 quando il 24 marzo proprio qui a Milano, per volontà di S.M. il Re Umberto II, il compianto Capitano Franco Mattavelli ha costituito l'Associazione insieme a 14 fedelissimi.

In questi sessant'anni di vita il nostro sodalizio non è mai venuto meno alla fedeltà alla Real Casa di Savoia e men che meno al suo indiscusso Capo, S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele. Del resto il compito fondamentale del Gruppo Savoia al momento della sua origine era quello di affiancare proprio il Principe e fare quadrato intorno allo stesso per supportarlo e proteggerlo nel suo difficile ruolo.

Da quel lontano 1962 il Gruppo non si è mai sottratto a tale compito istituzionale e ha accompagnato nei momenti più felici, ma anche nei più difficili, la Famiglia Reale con "serena fermezza", come cita la motivazione della Medaglia d'Oro dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, che nel 1995 è stata conferita dal Principe Vittorio Emanuele.

Ma la volontà del Re Umberto II non era solo quella di creare un gruppo di fedeli che affiancasse il figlio, Sua Maestà aveva manifestato il desiderio che nascesse un gruppo con funzioni storico-culturali, in difesa dell'istituzione monarchica siccome incardinata dall'Augusta Casa Savoia: lo scopo della nostra associazione, dunque, è e sarà sempre anche quello di contribuire a rammentare cosa ha fatto per l'Italia Casa Savoia con iniziative atte a far conoscere la Storia del nostro Paese. E difatti la memoria storica rappresenta uno dei pilastri fondamentali dell'agire del Gruppo, che all'uopo organizza convegni, conferenze e letture a carattere storico-culturale. Grazie alla propria vocazione culturale, improntata a favorire una rinnovata attenzione verso la cultura classica e umanistica, il Gruppo Savoia promuove l'affermazione di opere ed attività culturali e di valore morale, letterario, artistico e storico, assegnando altresì un premio annuale denominato Premio "Savoia" alla Cultura. Infine, organizza pellegrinaggi e celebrazioni in ricordo dei Reali, dapprima ad Alessandria d'Egitto e a Montpellier, ora a Vicoforte, ad Altacomba e al Pantheon di Roma.

Mi piace ricordare le parole che il Capitano Mattavelli, pronunciò nel 1992, in occasione del 30° anniversario della fondazione del Gruppo, perché ritengo che definiscano in modo magistrale il



nostro sodalizio: *“il Gruppo Savoia è ferreo baluardo di fedelissimi, una forza morale organizzata, aliena da condizionamenti ideologici di parte, capace di esprimere matura e serena fermezza nella salvaguardia del patrimonio morale e storico che la Monarchia ha creato e che è necessario difendere per il bene della nostra Patria”.*

E proprio gli ideali monarchici rappresentano l'anima del Gruppo Savoia, ancorato ai valori di una monarchia costituzionale, liberale e democratica. Il Gruppo Savoia ha un carattere, una finalità, una direttrice unica: il ritorno della Monarchia Sabauda in Italia, nella piena legalità costituzionale. Compito complicatissimo, ma nondimeno resta l'impegno nell'augurio che un giorno l'istituzione monarchica possa essere ripristinata. D'altro canto le uniche battaglie per cui vale la pena combattere sono quelle perse.

Molta acqua è passata sotto i ponti ed alcuni dei compiti di cui originariamente il Gruppo Savoia era investito si sono esauriti: ad esempio, questa associazione è stata in prima linea affinché i Principi potessero tornare in Italia dall'esilio che li aveva confinati per decenni lontani dalla Patria. Oggi questo compito è venuto meno ma il percorso dell'associazione è proseguito sempre più attivamente anche verso nuove direzioni: resta ovviamente la vicinanza al Principe Vittorio Emanuele a cui si è affiancato il Principe Emanuele Filiberto, che noi, come Gruppo, oggi e per il futuro abbiamo il dovere di aiutare e sostenere. Senza dimenticare che il Gruppo non è e non sarà mai un partito politico, anche se nella politica dovrà continuare a battersi per il raggiungimento di quegli scopi per i quali è sorto e si è formato.

Un grazie al Consiglio Direttivo e alle Delegazioni del Gruppo, anche quella degli Stati Uniti d'America con il Delegato Prof. Ierardi, che si occupano brillantemente di agire in modo capillare sul territorio, nonché ai soci storici Lo Jacono, Sciaraffia, Tomasi e Witzmann.

Questa è naturalmente l'occasione per ricordare i miei predecessori alla guida di questo Gruppo, tra tutti l'indimenticabile Franco Mattavelli e Michele De Blasiis. Desidero poi ricordare alcuni nostri soci che ci hanno lasciato da poco ma che moltissimo hanno fatto per questo sodalizio: mi riferisco a Graziella Valentini De Blasiis, Giovanna Rusconi Franzoni, Adriana Gallazzi e a Giuseppe Maspero.

Vorrei concludere il mio intervento con questa riflessione: in tempi così calamitosi per l'intero mondo e per la nostra Italia *“nave senza nocchiero in gran tempesta”*, direbbe il Sommo Poeta, abbiamo il dovere di essere uniti nei valori che più ci sono cari di Patria, famiglia e onore. Dobbiamo ricordare sempre ciò che disse Re Umberto II: *“Con la libertà tutto è possibile, senza libertà tutto è perduto”*. Questo è stato ed è il testamento spirituale, quantomai attuale, che ha ispirato e deve ispirare le azioni del Gruppo Savoia.

Grazie e buona continuazione di serata.

Il Presidente

Gr. Uff. Avv. Santino G. Slongo



L'ECO DELLA STAMPA



In difesa del re, anche se è complicato

Il gruppo Savoia festeggia sessant'anni. Il messaggio di Umberto II

«Senza libertà tutto è perduto»: al di là di ogni posizione politica o ideale, il motto di Umberto II risuona in questi giorni di drammatica attualità e rappresenta il punto di riferimento del Gruppo Savoia nato il 24 marzo 1962 a Milano per volontà di quattordici fedelissimi su incarico e per volontà dello stesso ex-sovrano, attualmente con sede a Busto Arsizio che raggruppa estimatori in tutta la provincia di Varese. E non solo. Presente con proprie delegazioni in una decina di regioni italiane e anche negli Stati Uniti, celebra i suoi primi sessant'anni con una serata a inviti il 29 aprile all'Hotel Principe di Savoia a Milano. «La volontà iniziale non era solo quella di creare un gruppo di fedeli alla Casa Reale - sottolinea l'avvocato Santino Slongo (nella foto con Vittorio Emanuele

di Savoia), presidente dell'associazione dal 2016 - ma anche di sostenere il desiderio che nascesse un gruppo con funzioni storico-culturali, in difesa dell'istituzione monarchica incardinata da Casa Savoia: lo scopo della nostra associazione, dunque, è e sarà quello di contribuire a far conoscere la storia del nostro Paese e di Casa Savoia. La memoria storica rappresenta uno dei nostri pilastri e allo scopo organizziamo pellegrinaggi e celebrazioni in Italia e all'estero». Un lavoro culturale riconosciuto dallo stesso principe Vittorio Emanuele, che nel 1995 conferì al Gruppo la Medaglia d'Oro dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro e che prosegue, tra l'altro, con l'annuale Premio Savoia per opere artistiche, storiche, letterarie. Anche la politica è cultura: che ruolo ricoprono oggi

gli ideali monarchici? «Sono l'anima del Gruppo, ancorato ai valori d'una monarchia costituzionale, liberale e democratica, che auspichiamo possa tornare anche in Italia. È un compito complicatissimo, ma nondimeno restano l'impegno e l'augurio che un giorno l'istituzione monarchica possa essere ripristinata, senza dimenticare, però, che il Gruppo non è e non sarà mai un partito politico, anche se in politica dovrà continuare a battersi per il raggiungimento di quegli scopi per i quali è sorto e si è formato». Ultimo impegno pubblico in ordine di tempo è stata l'organizzazione della visita pubblica del principe Emanuele Filiberto ad Anversa e dintorni nel novembre dell'anno scorso.

Riccardo Prando
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Prealpina 23/04/2022

4 MILANO CRONACA

Domenica 1 maggio 2022 | Il Giornale

Paola Fucillieri

«Forza morale organizzata», «ferreo baluardo di fedelissimi» un gruppo che non è un partito politico, ma che ha «il dovere di aiutare e sostenere» il proprio principe. Santino Giorgio Slongo - amato presidente del «Gruppo Savoia» che venerdì sera nei saloni dell'Hotel Principe di Savoia ha celebrato la ricorrenza del sessantesimo anniversario dalla fondazione - racconta, attraverso le sue parole, la vita di questo gruppo di persone che hanno legato le stesse agli altissimi ideali dell'istituzione monarchica rappresentata dalla Casa Reale di Savoia. Quindi conclude, con enfasi significativa: «Le cause perse sono le uniche per cui vale la pena combattere».

L'EVENTO CON IL PRESIDENTE SANTINO SLOGO

«All'Italia serve più unità nazionale»

Il principe Emanuele Filiberto ai 60 anni del «Gruppo Savoia»

za, qualcosa che custodisco nel mio cuore» e spiega a margine della cena il principe Emanuele Filiberto, ospite d'onore della serata, affabile e particolarmente spiritoso con gli invitati. «Quando io e i miei genitori eravamo a Ginevra in esilio, loro rappresentavano il mio collegamento con l'Italia, di cui mi hanno fatto scoprire le città mandandomi le cartoline, portandomi l'acqua, la sabbia. Si tratta di persone di fede monarchica, ma soprattutto dal grande cuore - molte delle quali purtroppo non ci sono più - e mi facevano sentire meno lontano da questo nostro bellissimo Paese».

Emanuele Filiberto non vuole parlare

di monarchia. «Oggi l'Italia è una Repubblica - dice - Quello che il Gruppo Savoia può portare avanti sono certi valori, come l'amore di patria, l'importanza

della famiglia. In Italia però servirebbe un po' più di unità nazionale. Non amo i divari, io amo l'Italia, tutta».

Anche l'Italia però ama lui, il principe, come gli facciamo notare. «Ho saputo farmi amare - risponde schietto Emanuele Filiberto - Con semplicità, umiltà, anche facendo televisione. Quando ho cominciato ad apparire in tivvì è stato per presentarmi agli italiani dopo trent'anni di esilio e credo, dalle reazioni che la gente ha nei miei confronti negli aeroporti, nelle stazioni o per strada, di aver suscitato perlopiù grande affetto. Mi apostrofano con «Ehi principe!». Sono nell'immaginario collettivo "il princi-

pe», molti sono giovani e forse non sanno nemmeno di cosa, ma non mi chiamano mai Emanuele Filiberto. E questo, devo dire, mi piace».

«Un principe oggi è innanzitutto un essere umano. Qualcuno che deve amare l'altro, il prossimo e preoccuparsene - conclude Emanuele Filiberto - Noi con i nostri ordini dinastici ad esempio facciamo tantissima beneficenza, anche all'estero. In ogni regione d'Italia abbiamo un progetto. Ad esempio? Quello con la Fondazione "Peter Pan" che si occupa di fornire alloggi a genitori che hanno bambini malati di tumore, o "Muse" che nei quartieri difficili insegna arte e musica ai bambini. Mia figlia Vittoria che ha 18 anni è appena tornata con l'Onu "Odissea della Pace" dai confini con l'Ucraina per portare viveri e medicinali. I miei figli sono uguali a tutti gli altri. Lì ho cresciuti così, proprio come sono stato cresciuto io».



LA RICORRENZA Slongo e il principe

PREALPINA | Domenica 1 Maggio 2022

BUSTO ARSIZIO | 29

GRUPPO SAVOIA
Il sindaco con Emanuele Filiberto per i 60 anni dell'associazione monarchica su invito del presidente Slongo



L'evento si è svolto a Milano, con 150 invitati da tutta Italia. Videocollegamento con Vittorio Emanuele e la moglie



Antonelli tra i monarchici preoccupa la minoranza

Bottini: «Attenti a quest'aurea conservatrice per FdI»

Abili da sera, ambienti eleganti, un collegamento in diretta da Ginevra con Vittorio Emanuele e la moglie Maria Doria. Il Gruppo Savoia ha compiuto 60 anni e la celebrazione è cominciata venerdì all'Hotel Principe di Savoia di Milano con Emanuele Filiberto. L'associazione nazionale, che ha sede a Busto Arsizio ed è nata nel 1962, «per far conoscere valori e significati di Casa Savoia nella storia unitaria nazionale», ha accolto anche il sindaco bustese e vicepresidente della Provincia Emanuele Antonelli (oltre a Giorgio Giugliotti, gli sindaco di Joraje e vicepresidente della Provincia, oggi assessor). Una presenza che scatenò qualche battuta a Busto. «Gli Antonelli sono molto rispettosi delle scelte di tutti» - dice Gigi Farfisi, ora capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale della Lombardia - «Ma nel Partito liberale da tempo si preferisce non avere alcun rapporto con persone che preferiscono ancora alcuni ideali della vita di esilio di cui non hanno mai avuto una vera e propria conoscenza politica, ma si avventano con un'arroganza che è inaccettabile». «L'idea di un'organizzazione del suo partito, in cui l'idea di Busto ha una sua importanza, è un'idea di un'organizzazione del suo partito, in cui l'idea di Busto ha una sua importanza, è un'idea di un'organizzazione del suo partito, in cui l'idea di Busto ha una sua importanza».

«La firma delle leggi razziali. Una scelta che ha prelevato troppo il fiato, in maniera inopportuna a leggere, impropria, lontana dagli ideali monarchici e liberali che rimangono in Italia». Per Giancarlo Bottini (Busto al Centro), non si deve dare valore politico a quella serata. «Penso fossero previsti paragrafi per bene, magari a volte con il desiderio di ritorno alla monarchia. Una scivolata, direi, tutto che la nostra Costituzione parla di repubblica italiana. Se vogliamo dare una piccola lettura politica all'evento, ciò non voglio dare importanza, tutto rientra nella scelta del sindaco, che vuole dare un'attenzione sulla elezione mentre vi è una fase di crisi in Italia. Sulle elezioni si sono le elezioni e su questo è soprattutto il centrodestra a essere attento». Bottini, da verrebbe conservatore, è contrario di un'azione conservatrice. Ma rivela qualche dettaglio: «Il 23 aprile di quest'anno, la città di Busto Arsizio, in cui si trova la sede del gruppo, ha votato contro ma con il 51 per cento dei voti. Il sindaco è stato eletto con il 49 per cento dei voti. La città di Busto Arsizio, in cui si trova la sede del gruppo, ha votato contro ma con il 51 per cento dei voti. Il sindaco è stato eletto con il 49 per cento dei voti».

«La verità è che il gruppo di Casa Savoia Emanuele Filiberto, lo considero una parte della mia famiglia. Sono nato dieci anni dopo la fondazione del gruppo e da bambino, in Italia che ho potuto conoscere». Da Vittorio Emanuele di Savoia, il gruppo di cui è stato il primo affiliato, che mi è stata vicina in esilio così come al ritorno in patria».



Alcuni momenti della cena che si è svolta venerdì 29 aprile all'Hotel Principe di Savoia di Milano. Il Gruppo Savoia è presieduto dal presidente Santino Slongo. In alto con Emanuele Filiberto al centro. In basso: il principe Emanuele Filiberto e la principessa Maria Doria. «C'è un'idea di grande impegno - sottolinea - senza impossibilità, ma per cui la pena sarebbe quella di aver perso il giorno il ritorno dell'istituzione monarchica nell'ambito dell'ordinamento costituzionale».



"SAVOIA,"

Newsletter N.1 – GENNAIO-APRILE 2022

PREALPINA GIOVEDÌ 5 MAGGIO 2022



«Su 400 monarchici 50 sono giovani»

BUSTO ARSIZIO --Restare ancorati a certe tradizioni non significa non essere nella modernità. Alla nostra associazione sono iscritti circa 50 giovani.

L'avvocato Santino Giorgio Slongo è il presidente nazionale del "Gruppo Savoia", l'associazione di simpatizzanti monarchici di cui ricorre quest'anno il 60° dalla fondazione. Un compleanno speciale, festeggiato venerdì all'hotel Principe di Savoia di Milano con una serata di gala, alla quale ha partecipato Emanuele Filiberto di Savoia, con un videomessaggio da Ginevra di Vittorio Emanuele. Tra i 150 ospiti c'era anche il sindaco di Busto Arsizio (e presidente della Provincia di Varese) Emanuele Antonelli. E Busto c'entra moltissimo col "Gruppo Savoia", dato che il quartier generale dell'associazione è proprio lo studio dell'avvocato Slongo, in piazza Trento e Trieste. Una sede che è anche un piccolo e indubbiamente affascinante "museo" ricco di cimeli riguardanti Casa Savoia e altre dinastie reali europee. Puro romanticismo? Nostalgia di un passato ormai superato? Non proprio. «Faccio notare – osserva infatti l'avvocato Slongo – che l'Europa ospita attualmente 7 regni, 3 principati, 1 granducato, oltre al Vaticano, che è a tutti gli effetti una monarchia. Parliamo di 170 milioni di persone. L'istituto monarchico è dunque ancora oggi ben radicato nel nostro continente. Non solo: gode di vitalità e consenso. Il popolo ama la continuità e le tradizioni, il che non significa essere fuori dalla modernità».

All'associazione vengono spesso mosse accuse di eccessivo conservatorismo: «Troppo conservatori? Ma questo è un vanto – obietta il presidente del Gruppo Savoia - . Per il filosofo britannico Roger Scruton il conservatorismo era sinonimo di buonsenso e di attaccamento a un sentire comune». L'aspetto sorprendente è che al fascino della corona non sono insensibili le nuove generazioni: «Su oltre 400 nostri iscritti, almeno 50 sono giovani – fa sapere l'avvocato - . Dubito che nei partiti politici i numeri siano così alti. D'altronde, è bene precisare che la monarchia non è un partito ma un'istituzione, e in quanto tale coesiste serenamente con governi di tutti gli orientamenti: pensiamo ai Paesi del Nord Europa o della Scandinavia, governati quasi sempre da esecutivi progressisti e liberali».

Fondato a Milano nel 1962 su ispirazione di Umberto II, il Gruppo Savoia (presente con le sue delegazioni in tutta Italia, ma anche all'estero) da sette anni ha sede a Busto sotto la guida dell'avvocato Slongo, grand'ufficiale dell'Ordine dei santi Maurizio e Lazzaro (ente promotore di numerose iniziative benefiche), Consultore della Consulta dei Senatori del Regno e Guardia d'Onore alle Reali tombe del Pantheon. Nomi che fanno pensare a epoche trascorse, eppure ancora capaci di ammaliare tante persone anche tra le nuove generazioni. Il sogno dell'associazione non può che essere il ritorno della monarchia sabauda in Italia. «Compito complicatissimo – ammette l'avvocato Slongo -, ma d'altro canto le uniche battaglie per cui vale la pena combattere sono quelle perse».

Francesca Inguiscio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRUPPO SAVOIA 2022

SCRITTO E FOTO DI FRANCESCA WITZMANN

Il 29 aprile 2022 si è svolta a Milano al prestigioso Hotel Principe di Savoia, la manifestazione per il 60° anniversario della Fondazione del Gruppo Savoia.

Nella foto il presidente della Fondazione Gr. Uff. Avv. Santino Giorgio Slongo con il Principe Emanuele Filiberto di Savoia. Durante la serata è stato regalato a tutti gli invitati un collare con l'immagine del Re Umberto II e del principe Vittorio Emanuele.

abc.veneto.it



24 | MI 11.06.2022 – Nr. 91

Tageszeitung

Schlusslicht

Francesca Witzmann beim Königstreffen

In regelmäßigen Abständen laden die Nachfolger des Königshauses Savoyen ihre immer noch zahlreichen Freunde und Verehrer zu Empfängen und Festen. Heuer wurde das 60. Gründungsjahr des „Gruppo Savoia“ gefeiert, ein Verband Königstreuer, die sich Italien als Monarchie mit einem jungen König Emanuele Filiberto di Savoia wünschen. Zu den Geladenen gehörte auch die Bolzener VIP-Fotografin Francesca Witzmann, die seit ihrer Kindheit eine intensive Beziehung zum Königshaus Savoyen pflegt. Diese regen Kontakte gehen auf ihre Kindheit zurück, als ihr Vater, Fer-



Prinz Emanuele Filiberto, Francesca Witzmann und der Präsident Santino Giorgio Slongo

FRANCESCA WITZMANN ALLA FESTA REALE

Periodicamente i seguaci della Casa Reale di Savoia si incontrano ancora oggi per accogliere e festeggiare amici ed estimatori.

Quest'anno si celebrava il 60° di fondazione del Gruppo Savoia, un'associazione monarchica, che auspica la monarchia d'Italia, con un giovane Re, Emanuele Filiberto di Savoia.

Tra gli invitati c'era anche la fotografa dei Vip di Bolzano, Francesca Witzmann, che fin dall'infanzia ha frequentato da vicino la Casa Reale di Savoia.

Questa vicinanza risale agli anni della sua infanzia, quando il padre, Ferdinando Witzmann, era giardiniere della Villa Boscoverde – a Grünwald in Gries, che apparteneva al Re d'Italia Umberto II, il quale poi la lasciò alla figlia Maria Beatrice, che giocava nel grande parco proprio con Francesca Witzmann.

Così ella conobbe tutta la famiglia Savoia, alla quale sono dedicati molti dei suoi lavori fotografici.

dinando Witzmann, Gärtner der Villa Boscoverde – Grünwald in Gries war, die dem König Italiens Umberto II, di Savoia gehörte, der sie dann seiner Tochter Maria Beatrice vererbte, die mit Francesca Witzmann im großen Park spielte. Und so kennt sie das ganze Geschlecht der Savoyer, dem sie zahlreiche Fotoarbeiten gewidmet hat.



Non possiamo chiudere questo numero della Newsletter senza far cenno della grave emergenza che stiamo vivendo a causa dell'aggressione all'Ucraina da parte della Russia. La catastrofe umanitaria che la popolazione ucraina sta subendo sembra cosa di altri tempi e crediamo che nessuno di noi si sarebbe mai aspettato di rivivere così da vicino le sofferenze e le paure che i nostri padri ci hanno raccontato, e che ancora molti tra noi hanno vissuto. Ma è proprio in momenti come questo, in cui sembra esplodere il peggio della natura umana, che invece emerge e fiorisce tra la gente comune lo spirito di solidarietà e compassione, nel suo primario significato di "soffrire insieme",

che – tutto sommato – ci offre una nota di speranza per il futuro.

E ci consola sapere che, se un dramma simile fosse toccato a noi, forse non saremmo rimasti soli, così come non sono rimasti soli gli Ucraini.

Nei campi devastati e tra le macerie lasciate dalla guerra spunteranno ancora i fiori, quando tornerà la pace.

Oggi, intanto, il fiore di Casa Savoia, la Principessa Vittoria, ha portato il sorriso in mezzo a tanta distruzione, sulla scia e con l'esempio delle sue generose antenate, le Regine d'Italia, Elena e Maria Josè.

VITTORIA DI SAVOIA IN AIUTO AI PROFUGHI UCRAINI

di Santino Giorgio Slongo



I tempi sono lontani, le circostanze assai diverse ma il comune denominatore è sempre e comunque il medesimo, un messaggio di pace e di carità: è di questi giorni la notizia che la Principessa Vittoria di Savoia, primogenita del Principe Emanuele Filiberto, è tornata da una missione in Ucraina, insieme ad alcuni volontari, per portare aiuti e un sorriso di conforto ai profughi.

La giovane, appena diciottenne, non ha esitato ad affrontare un lungo viaggio al sol fine di dare un aiuto concreto, rimboccandosi le maniche per soccorrere chi si trova in difficoltà, chi ha perso tutto in questa guerra straziante. Lei stessa ha spiegato le ragioni della sua missione: spronare quante più persone possibile a dare una mano, anche nel proprio piccolo, ad un popolo che vive una situazione di estrema sofferenza.

Una decisione, quella di partire, presa d'istinto: nella consapevolezza che si poteva fare di più si è messa in gioco in prima persona, unendosi ai volontari dell'associazione *Odissea della Pace*.

Vedere l'erede di Casa Savoia in prima linea per alleviare le sofferenze altrui, per donare anche solo un attimo di sollievo a chi si trova nella disperazione, fa tornare alla mente le immagini in bianco e nero della sua trisavola, la Regina Elena di Savoia, che, con il medesimo spirito combattivo e fiero, è sempre stata dalla parte dei bisognosi, tanto da essere passata alla storia come la Regina della pace e della carità. Fu proprio la Regina Elena a correre in soccorso dei messinesi quando un devastante terremoto distrusse la città nel 1908 e durante la Prima guerra mondiale mai esitò a portare aiuto ai feriti e ai bisognosi (addirittura



trasformò le sale del Quirinale in un ospedale).

Quale esempio migliore per la giovane Principessa di Casa Savoia? Un cuore grande e la volontà di fare qualcosa di concreto e di utile per chi sta soffrendo, nel solco degli insegnamenti della Regina Elena ma anche della sua bisnonna, la Regina Maria Josè, la cui indole caritatevole è nota a tutti.

L'appello della Principessa Vittoria, dopo aver assistito al dolore di chi ha perso tutto, è lo stesso delle sue progenitrici, un messaggio tanto semplice quanto dirompente: *"dobbiamo aiutare le persone che soffrono"*. Degna erede della bisnonna, insomma, ispettrice nazionale della Croce Rossa Italiana, spirito tenace e misericordioso che durante la Seconda guerra mondiale, vestendo l'abito bianco con la grande croce rossa sul petto, si è spesa anima e corpo per dare conforto e

soccorso in un'opera continua di pietà umana e vera compassione.

E l'invito della Principessa Vittoria non è caduto certo nel silenzio: tra le tante associazioni che rispondono al suo appello come non ricordare l'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, cavalieri che da 450 anni nel nome Casa Savoia e con l'esempio delle Regine d'Italia, si prodigano in opere di bene e di misericordia per dare soccorso ai più bisognosi.

Mai come in questo caso si deve dire che la storia si ripete, nelle brutture che l'umanità non riesce ad abbandonare, fortunatamente vi è sempre una luce di speranza: questa volta il fil rouge che collega il passato e il presente è il cuore grande, da vera erede della sua Casata, che ha dimostrato la Principessa Vittoria di Savoia, nel ricordo delle grandi Sovrane che l'hanno preceduta e nel nome di una generazione che, spesso additata come indolente, dà motivo di credere che un futuro migliore si debba sperare.





HISTORIA

Continuiamo il racconto della millenaria storia della dinastia sabauda, attraverso brevi biografie dei suoi illustri esponenti

UMBERTO II, IL RINFORZATO, SETTIMO CONTE DI SAVOIA (1068/69-1103)



Ancora fanciullo quando il padre Amedeo II morì, restò sotto la tutela della nonna Adelaide di Susa per 11 anni. Fu soprannominato il Rinforzato, per essere forte e robusto di corpo e onorabile per il suo valore in guerra. Capitano della Prima Crociata, fu un principe prode, pio e generoso e grande amico di Sant'Anselmo. Quando nel 1091 morì la nonna Adelaide non fu in grado di difendere e conservare il controllo del Piemonte e riuscì a serbare solo la Contea di Susa e di Aosta. Dal matrimonio con Gisela, figlia di Guglielmo II Conte di Borgogna, ebbe sette figli: tra questi si rammentano Amedeo, che gli succedette e Adelaide, che sposò Luigi VI Re di Francia. Umberto fu il primo a fregiarsi del titolo di Conte di Moriana, anche se spesso viene annoverato anche come Marchese di Susa e d'Italia. Morì il 14 novembre 1103.



MEMORIA STORICA



DISCORSO DI S.M. IL RE CARLO ALBERTO "IL MAGNANIMO"
ALL'INAUGURAZIONE DELLA SECONDA LEGISLATURA
1° febbraio 1849

«Il Governo costituzionale si aggira sopra due cardini: il Re ed il Popolo. Dal primo nasce l'unità e la forza, dal secondo la libertà e il progresso della Nazione.

Io feci e fo la mia parte, ordinando fra i miei popoli libere istituzioni, conferendo i carichi e gli onori al merito e non alla fortuna, componendo la mia Corte coll'eletta dello Stato, consacrando la mia vita e quella de' miei figli alla salute e indipendenza della Patria.

Voi mi avete degnamente aiutato nella difficile impresa. Continuate a farlo, e persuadetevi che dall'unione intima dei nostri sforzi dee nascere la felicità e la salute comune.

[...] Consolatevi dei sacrifici che dovrete fare, perché questi riusciranno brevi e il frutto sarà perpetuo. Prudenza e ardire insieme accoppiati ci salveranno.

Tale, o signori, è il mio voto, tale è l'ufficio vostro; nel cui adempimento avrete sempre l'esempio del vostro Principe».



SAPEVATE CHE...?



... nel 1943 i tedeschi, occupata l'Italia, s'installarono nella Tenuta Reale di San Rossore presso Pisa, e nelle Cascine Vecchie, dove il Re e la Regina erano soliti villeggiare, insediaronò il loro Comando.

Sul frontone della Villa c'era, però, il marmoreo Stemma sabaudò con la Corona Reale, cosa che agli occupanti dava evidentemente fastidio.

Preso un cannoncino, tentarono di far scomparire quello scomodo blasone ma, nonostante la perizia dei loro artiglieri e i colpi sparati in tutta calma, riuscirono appena a scalfirlo e dovettero seguitare ad emanare le loro ordinanze sotto quell'esecrato, per loro, simbolo italiano.



Il Gruppo Savoia prende parte al lutto per la scomparsa dei Soci

Adriana Giussani Gallazzi
Ruggero Mattoli